

Credito senza ripresa

Continua la flessione degli impieghi, in presenza di un forte deterioramento del credito. Il settore bancario sembra ancora lontano dall'inversione del ciclo.

I dati sul sistema bancario riferiti a novembre 2013 e pubblicati dalla Banca d'Italia¹ confermano l'andamento negativo del credito e mostrano una prima reazione positiva dei tassi di interesse all'ultima mossa espansiva della BCE. L'andamento del credito rimane però fortemente negativo, con un ulteriore peggioramento del dato riferito alle imprese. Le sofferenze continuano a crescere, con solo un lieve rallentamento rispetto alla rilevazione precedente. La raccolta totale rimane stagnante, sempre influenzata in modo negativo dalla raccolta a lungo termine, in modo particolare dalle obbligazioni. Sul fronte dei tassi il taglio di novembre della BCE si è trasferito ai tassi praticati alla clientela, ma con intensità diverse.

Impieghi

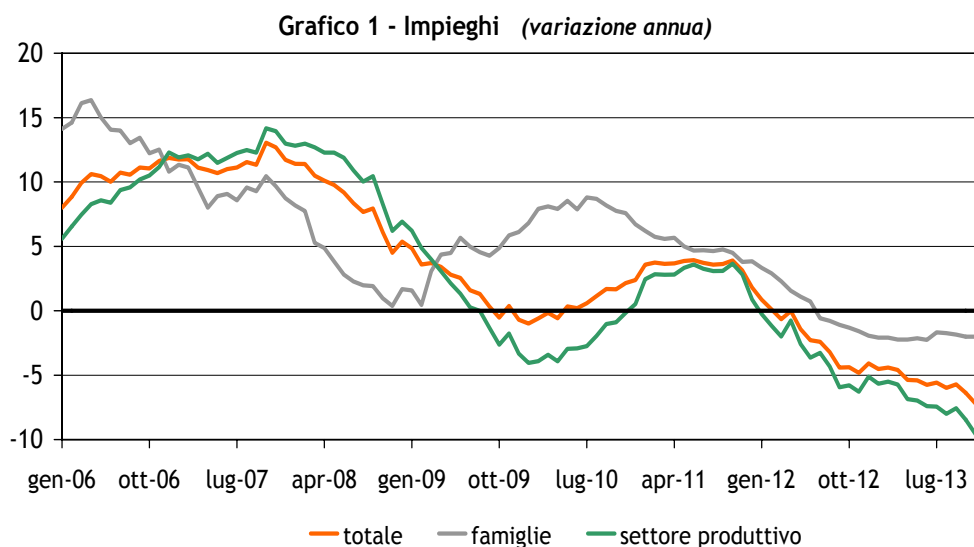
Le variazioni su base annua degli impieghi vivi (impieghi al netto delle sofferenze lorde) registrate a novembre 2013, vedi grafico 1, segnalano ancora un peggioramento rispetto ai mesi precedenti. La variazione del credito erogato alle imprese mostra una ulteriore forte riduzione, mentre rimane stabile la contrazione registrata dal credito alle famiglie consumatrici. I dati destagionalizzati mostrano un calo dei prestiti alle famiglie che si attesta al

¹ Banca d'Italia, "Moneta e Banche", Roma, 10 gennaio 2014.

2,0 per cento, invariato, e una contrazione addirittura del 9,5 per cento per il settore produttivo (imprese non finanziarie e famiglie produttrici) rispetto al -8,5 per cento annuo di ottobre. Per le famiglie la riduzione si è stabilizzata, ma permane in territorio negativo. Per le imprese il dato annuo rilevato a Novembre è ancora una volta il peggiore della serie e continuano a non intravedersi segnali di miglioramento.

Questi andamenti si riflettono sul dato globale che a Novembre mostra la variazione peggiore della nostra serie attestandosi al -7,2 per cento, in peggioramento rispetto al -6,4 per cento di ottobre, che era a sua volta il dato peggiore precedentemente rilevato.

Quindi, i dati di novembre 2013 evidenziano un ulteriore inasprimento nelle condizioni del credito. Le imprese continuano ad essere particolarmente colpite dal credit crunch, con riduzioni su base annua che ormai si avvicinano al 10 per cento. Inoltre, l'avvio della vigilanza bancaria europea potrebbe incidere su queste dinamiche aggravando ulteriormente la situazione.



Sofferenze

La tavola 1 presenta l'ultima variazione annua e l'ultima variazione trimestrale annualizzata delle sofferenze totali e settoriali. Rispetto al precedente Aggiornamento, le variazioni sono stabili o in leggerissimo miglioramento. Rimane però decisamente elevata la variazione totale, sempre oltre il 20 per cento.

La situazione peggiore è registrata, come ormai consuetudine, dalle imprese non finanziarie: la crescita annua delle sofferenze è stata a novembre pari al 26,3 per cento, stabile, con una crescita trimestrale annualizzata pari al 25,1 per cento, in crescita di quasi un punto. Migliore su base annua la situazione delle sofferenze delle famiglie consumatrici, +14,3 per cento, in riduzione di un punto, che mostrano una variazione trimestrale leggermente inferiore al dato annuale (+14,1 per cento). Contrastata la situazione per le famiglie produttrici, che mostrano una crescita annua delle sofferenze in riduzione al 15,4 per cento, ma una variazione trimestrale annualizzata del +12,4 per cento, in crescita di due decimi.

Il dato globale delle sofferenze a novembre continua a segnare una robusta crescita, +22,8 per cento, valore stabile rispetto al dato dei due mesi precedenti. La variazione trimestrale è, invece, pari al +21,9 per cento, in crescita di 6 decimi.

I valori negativi del credito e delle sofferenze mostrano quanto sia grave la crisi e danno un'idea di quanto tempo si dovrà ancora attendere per osservare una moderazione delle sofferenze e una ripresa del credito erogato.

Tavola 1 - Sofferenze, variazione annua e trimestrale totale economia e settori

	Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Imprese non finanziarie	Totale economia
Variazione annua a)	14,3%	15,4%	26,3%	22,8%
Variazione trimestrale annualizzata b)	14,1%	12,4%	25,1%	21,9%

a) Novembre 2013 su novembre 2012.

b) Novembre 2013 su agosto 2013 annualizzato.

Raccolta

La raccolta bancaria, tavola 2, ha registrato un live aumento (0,3 per cento). Una forte influenza negativa sul dato complessivo continua a provenire dall'andamento delle obbligazioni, in contrazione del 9,6 per cento, se considerate al netto di quelle possedute dal sistema bancario.

Tra le varie forme di raccolta, in crescita sono quelle a breve termine, che

mantengono un buon tasso di espansione, +2,4 per cento annuo, grazie allo slancio dei depositi in conto corrente. La raccolta a lungo termine risulta ancora negativa su base annua (-1,1 per cento), ma il dato migliora per il quarto mese consecutivo. Nel dettaglio, i depositi continuano a crescere con ritmi elevati (+6,3 per cento) e in accelerazione, soprattutto grazie all'apporto dei depositi in conto corrente (+8,0 per cento), che continuano ad accelerare su base annua. Si va gradualmente spegnendo la performance dei depositi a durata prestabilita che crescono del 7,4 per cento su base annua, crescita di oltre tre volte più lenta rispetto a quella registrata in estate. Ancora in crescita i Pronti Contro Termine, mentre le obbligazioni bancarie, come anticipato, segnano ancora una profonda contrazione (-9,6 per cento), l'ottava consecutiva superiore al 9 per cento su base annua.

Tavola 2 - Raccolta bancaria, variazioni percentuali annue

	giu-13	lug-13	ago-13	set-13	ott-13	nov-13
Totale raccolta	2,3	0,4	1,1	-1,0	0,4	0,3
Totale raccolta (a)	2,0	0,7	1,9	-0,4	1,4	1,5
- breve termine	3,6	2,2	3,6	0,3	2,4	2,4
- lungo termine	0,0	-2,4	-2,8	-3,1	-2,8	-3,1
- lungo termine (a)	-2,6	-3,5	-3,2	-2,2	-1,6	-1,1
- Depositi	6,6	6,5	6,9	4,0	5,7	6,3
- in conto corrente	4,1	4,5	5,7	2,8	6,7	8,0
- a durata prestabilita	26,4	22,9	19,6	13,1	8,6	7,4
- rimborsabili	3,5	3,3	3,4	2,4	2,0	1,6
- Pct	14,4	1,0	10,4	3,6	12,1	9,0
- Obbligazioni	-4,6	-6,7	-6,9	-7,7	-7,5	-8,0
- Obbligazioni (a)	-9,5	-10,3	-9,9	-10,1	-9,6	-9,6

(a) al netto delle obbligazioni possedute dalle banche.

Tassi di interesse

I tassi di interesse rilevati a novembre 2013 si muovono quasi tutti, ad esclusione del tasso sul credito al consumo, in sincrono con il tasso di riferimento della BCE. A inizio novembre, infatti, vi è stato l'ultimo taglio di 25 punti base e i tassi rilevati alla fine del mese incorporano questo segnale di politica monetaria.

Il tasso sulle nuove emissioni obbligazionarie scende di 4 decimi di punto, riavvicinandosi alla soglia del 3 per cento, rimane stabile il tasso sui depositi e si avvicina all'1 per cento il tasso sui pronti contro termine.

Il tasso medio sui nuovi mutui viene limato e si situa al 3,54 per cento, il dato più basso degli ultimi 12 mesi, e anche il tasso di interesse medio sui prestiti alle imprese si riduce, attestandosi al 3,44 per cento. In controtendenza il tasso sul credito al consumo a breve termine, che risale fino al 6,4 per cento.

Il pass-through tra tasso di policy della BCE e tassi bancari sembra aver funzionato, seppur in modo non completo. Anche a maggio 2013 si era verificato un processo simile. Queste riduzioni dei tassi potrebbero servire ad attenuare il credit crunch, obiettivo particolarmente importante soprattutto in Italia alla luce dei dati mostrati nella prima sezione.

Tavola 3 - Principali tassi di interesse, valori percentuali

	Tasso interbancario BCE	Tasso bancario MID overnight	Tasso emissione obbligazioni periodo determinazione tasso superiore a 1 anno	Tasso sui depositi, consistenze	Tasso sui PCT, nuove operazioni	Tasso medio nuovi prestiti acquisto abitazioni	Tasso nuovi prestiti credito al consumo, fino a 1 anno	Tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese
nov-12	0,75	0,04	3,33	1,28	2,60	3,83	8,24	3,64
dic-12	0,75	0,07	3,76	1,25	2,19	3,69	7,77	3,65
gen-13	0,75	0,03	3,40	1,17	2,31	3,70	8,37	3,62
feb-13	0,75	0,03	3,31	1,15	1,74	3,76	8,69	3,48
mar-13	0,75	0,05	2,57	1,16	1,76	3,69	8,48	3,50
apr-13	0,75	0,05	3,27	1,14	1,67	3,72	8,32	3,60
mag-13	0,50	0,06	2,38	1,09	1,52	3,71	8,22	3,52
giu-13	0,50	0,11	2,58	1,08	1,85	3,64	8,22	3,35
lug-13	0,50	0,14	2,74	1,05	2,13	3,68	6,16	3,53
ago-13	0,50	0,05	2,89	1,04	1,37	3,63	6,35	3,49
set-13	0,50	0,06	3,54	1,02	1,38	3,68	6,75	3,56
ott-13	0,50	0,06	3,55	0,99	1,26	3,60	6,13	3,50
nov-13	0,25	0,07	3,13	0,99	1,11	3,54	6,40	3,44